

## CIRIOTTI PIETRO II C

Asti, 03/05/2020

Signor Virus,

non so se ringraziarti o disprezzarti... Sono proprio indeciso...

In questi mesi di quarantena, la mia vita sta cambiando, da una parte in meglio e dall'altra in peggio. All'inizio della quarantena, tu mi sei sembrato come una minaccia per il nostro Pianeta e come una macchina da guerra pronta a distruggerci, ma in parte mi sono ricreduto.

Caro Signor Virus, inizio con il ringraziarti per quello che stai facendo per me, anche se a causa tua siamo rinchiusi in casa da oltre due mesi. Sì, hai capito bene, ti devo ringraziare per avermi permesso di rivolgere l'attenzione su aspetti della vita da me trascurati e sempre ignorati. Grazie a te sto, pian piano, riscoprendo la bellezza di fare una semplice passeggiata, di giocare con mio fratello, di passare del tempo con i miei genitori e di parlare con cugini e nonni, anche se a distanza ... Grazie.

Ma adesso non ti illudere perché nella mia breve vita hai lasciato tanti segni positivi quanti negativi.

Infatti, sempre a causa tua, mi manca la quotidianità in tutti i suoi aspetti. Mi mancano i miei amici, con cui condividere gioie e delusioni, i miei famigliari, i miei allenatori e addirittura anche i miei professori. Mi manca prendere a calci un pallone in un campo pieno di ragazzini che corrono, urlano e si divertono. Mi mancano le ore trascorse a scuole, che speravo finissero il prima possibile, anche se adesso, in quarantena, vorrei che quelle non fossero mai finite.

Caro Virus, non ti voglio annoiare, ma devo parlarti di un'altra cosa: la didattica a distanza. In questi mesi, il computer è diventato il mio migliore amico, ma non so se questo sia un fatto positivo; comporta infatti vantaggi e svantaggi. Riguardo ai primi intendo: meno libri, meno zaini, meno schiene affaticate e, soprattutto, meno inquinamento. Gli svantaggi invece sono: occhi stanchi e la perdita del rapporto diretto con le persone, in primis i professori, seguiti dai compagni di scuola.

Adesso, Virus, è arrivato il momento delle speranze: quella di riabbracciare i miei amici e famigliari e quella di provare a guardare le cose in modo diverso e spendere meglio il nostro tempo. Ne saremo capaci? Spero di sì.

**GIULIO OLLINO I F**

## **SPERANZA DEL RITORNO DELLA QUOTIDIANITA'**

*Sei arrivato da lontano, sembravi un'utopia, ma presto hai bussato anche alle nostre porte e, senza chiedere permesso, sei entrato nelle nostre case portando via la nostra libertà, la nostra dignità e le nostre anime lasciando solo il silenzio, la solitudine, la paura e la morte.*

Ma chi sei tu, COVID-19?

8 Marzo 2020

Suona la sveglia,

è un cinguettare di uccelli.

Tutto procede più lentamente,

Come se il mondo andasse al rallentatore!

Un orribile schermo separa le nostre vite da quelle dei nostri amici, insegnanti e compagni.

Noi, nativi di internet

tra WhatsApp, Facebook, Teams e Zoom

navighiamo senza remi come

Impavidi guerrieri!

C'è chi lavora tutto il giorno come se fosse in guerra e,

tornando a casa,

col cuore in gola,

si chiede pure se faccia bene o no!

Altri che stanno in casa,  
tutti soli, scoprendo la “noia”.

Ma cos’è la “noia”?

È quel qualcosa che ci è mancato fino ad ora,  
ma che ora non ci mancherà più  
e che ci potrà torturare se non facciamo qualcosa!

Immersi in questo limbo,  
scorrono le nostre monotone giornate, con la speranza che  
piano, piano la normalità ritorni e chissà...  
... se avremo appreso qualcosa  
da questa nuova quotidianità!

## **CRISTIAN SANNINO I F**

### **TUTTO ANDRA’ BENE**

ECCOMI QUA, rinchiuso in casa da circa due mesi a soli 11 anni... per colpa di chi?  
Per colpa di un invisibile virus chiamato COVID-19. Nome che non dimenticheremo  
mai!

È arrivato all’improvviso creando sofferenza e morti in ogni parte del mondo. Ci ha  
tolto la nostra libertà...

Per abbattere questo mostro tutti noi siamo chiamati a collaborare... Come?

Gli scienziati cercano un vaccino, mentre tutti noi siamo obbligati a restare chiusi in  
casa, non vedere i nostri amici e parenti, non potere frequentare la scuola, non  
potere praticare sport, non poterci abbracciare... Ma la cosa più importante che ci  
manca è...

## LA LIBERTA'

Quando mi sveglio al mattino mi preparo come se dovessi andare a scuola, ma la realtà è... Che la scuola entra dentro casa mia.

Puntualmente alle ore 8:50 mi chiudo nella mia stanza davanti a un computer sperando che la connessione non mi faccia brutti scherzi, aspettando che i professori inizino la video lezione.

Mi sento comunque fortunato perché la tecnologia non mi fa perdere la scuola, solo che a volte mi sento un po' triste e malinconico. Mi manca incontrare da vicino i miei compagni, scherzare con loro, il mio banco, i professori quando entrano in classe e quello che sembrerà strano è che mi manca... La campanella!

Ebbene sì, ogni volta che la sentivo suonare al mattino, mi emozionavo. Mentre entravo in classe mi chiedevo come sarebbe andata la giornata, cosa avrei fatto.

Al computer vedo i miei professori e i miei compagni, ma non è la stessa cosa.

Spero che presto il virus sia sconfitto e di potere ritornare alla nostra vita quotidiana e soprattutto riprenderci la nostra

# LIBERTA'



## UMBERTO PELISSA II C

### CRONACA: CHEF IN CORSIA

Sfogliando i giornali e i settimanali in queste settimane tutti gli articoli parlano dell'emergenza Coronavirus ed è difficile trovare altri argomenti di cronaca.

Mi ha colpito il racconto dell'iniziativa @chefincorsia ideata da un giovane di 19 anni che si chiama Riccardo Tiritiello.

Da generazioni la sua famiglia è proprietaria di una gastronomia nel Mercato comunale di Quarto Oggiaro, una cittadina vicina a Milano, una delle zone più interessate dal contagio.

Colpito dalle notizie dell'emergenza ed in particolare dalle immagini del personale sanitario impegnato negli Ospedali, il giovane si è chiesto cosa potesse fare per prestare aiuto sfruttando le sue capacità e la sua attività e ha pensato di preparare ogni giorno pasti pronti da portare ai diversi Ospedali per dare un po' di sollievo e di sostegno ai medici e agli infermieri che lavorano senza sosta nei reparti Covid-19.

All'inizio di marzo ha creato il marchio @chefincorsia al quale hanno aderito altri negozianti (pasticcerie, panetterie, pizzerie, ristoranti) che donano le materie prime necessarie.

La sua giornata inizia al mattino con la raccolta delle merci donate dai benefattori; poi, dalle 12 alle 18, insieme ai dipendenti della gastronomia, si cucinano i piatti (arrosti, pizze, pasta, insalate e dolci), dalle 18.30, munito di mascherine e guanti, inizia la consegna del cibo nei reparti degli ospedali "Sacco" e "Niguarda" di Milano.

Alla sera deve studiare e fare i compiti perché sta frequentando l'ultimo anno dell'Istituto alberghiero: il suo sogno è infatti di diventare chef.

Le foto lo riprendono insieme ai suoi collaboratori, tutti con la mascherina, nella cucina della gastronomia circondati da pile di vaschette monodose contenenti il cibo che deve essere cucinato e preparato seguendo precise regole per dare garanzie di sicurezza.

Intervistato dalla giornalista Stefania Bombino ha detto di essersi ispirato alla famosa frase del presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy che ha detto "Non chiederti cosa il Paese può fare per te, ma cosa tu puoi fare per il Paese".

**Riflessione.** L'articolo sul giovane cuoco per me è molto significativo perché si tratta di un'iniziativa che da un lato ha l'obiettivo di aiutare chi stava lavorando duramente

e con rischio per curare i pazienti in ospedale, ma dall'altro riusciva anche a mantenere l'attività della piccola azienda di famiglia e dei suoi dipendenti.

In questi mesi ho sentito continuamente, in televisione ma anche in famiglia, dei commenti preoccupati per la grave crisi economica che il nostro Paese dovrà affrontare a causa del blocco delle attività lavorative e penso che l'iniziativa di questo ragazzo sia un bel messaggio di stimolo verso chi preferisce stare a casa a lamentarsi senza fare nulla.

L'altra cosa che mi è sembrata davvero straordinaria è come riuscisse ad organizzare la giornata trovando anche il tempo di studiare!

Per me, che ho la tendenza a distrarmi, sarebbe stato davvero difficile!

## **FLAVIO MASTALIA I F**

### **OGNUNO SEGUE I PROPRI RITMI...**

Sono moltissimi giorni che non esco di casa. Era infatti il 7 di marzo quando sono andato l'ultima volta in piscina per il corso di nuoto. Quella sera il Primo Ministro Conte ha annunciato in televisione la chiusura di tutta l'Italia a causa dell'emergenza COVID-19.

In realtà le scuole erano chiuse già da diversi giorni, più precisamente dal 22 febbraio. Devo ammettere che all'inizio ero contento di stare a casa perché era come essere in vacanza: non c'erano molti compiti e potevo sempre giocare senza che nessuno in casa mi dicesse nulla perché pensavamo tutti che nel giro di qualche giorno saremmo tornati alla normalità. Con il passare del tempo, però, e con l'aggravarsi delle notizie e l'aumentare del numero dei morti e dei contagiati ho iniziato a capire che la situazione era molto grave.

In generale essere tutti a casa è molto insolito e nello stesso tempo sia piacevole che difficile a seconda delle giornate. Uno dei momenti più difficili è quando a uno di noi non va la connessione WiFi con rallentamento dei compiti e del lavoro. Il nervosismo aumenta e a turno qualcuno dà in escandescenze. Anche se ci si vuole bene ognuno ha i propri ritmi e abitudini e non sempre gli altri riescono ad adattarsi.

Anche decidere cosa guardare in televisione può diventare un problema.

In generale, però, ci sono anche stati momenti piacevoli e divertenti. Ad esempio, la domenica pomeriggio abbiamo deciso che nessuno studia o lavora e facciamo di solito

un gioco da tavolo tutti insieme. A volte la mia mamma prepara una torta o un dolce e il sabato impasta la pizza e a me piace aiutarla. Risultato: siamo tutti ingrassati!

Quello che è molto triste è che dal 7 marzo non ho più visto né i miei amici né le mie adorato nonne. Con i primi riusciamo a sentirci ogni giorno anche solo durante le video lezioni e ci siamo visti qualche volta su Skype con le nostre mamme, ma le nonne non hanno Internet e loro sono molto dispiaciute perché non ci siamo più visti né abbracciati, neppure in occasione della Pasqua. Non vedo l'ora di riabbracciarle.

Dopo così tanti giorni chiuso in casa e con le prime belle giornate di sole, mi manca uscire, praticare sport, giocare all'oratorio, insomma tutte quelle attività che prima erano normali, ma che ora mi sembrano straordinarie, come giocare a nascondino o a palla avvelenata...

Quello che mi preoccupa maggiormente è che non so quando si potrà tornare alla normalità perché ogni giorno che passa diventa sempre più difficile restare isolati e chiusi in casa. Ma quando usciremo potremo fare le cose di prima? Potrò frequentare "Estate Ragazzi" e andare in montagna?

La paura è che non si potrà ancora fare niente di bello e questo mi preoccupa moltissimo!

## **FRANCESCO ALDO PRONZATO II C**

### **INSIEME VITTORIOSI**

Devo dire che non mi sarei mai aspettato di vivere un'esperienza così tragica e difficile come il periodo che tutti noi stiamo trascorrendo in questi mesi.

La mia nonna mi parlava spesso della guerra, i miei genitori mi raccontano a volte degli anni del Sessantotto e del terrorismo, ma nessuno credeva di poter essere isolato completamente come in questi giorni, costretti a vivere in casa senza alcun contatto esterno, lottando contro un nemico invisibile e sconosciuto.

Ho una gran confusione: è vero con gli strumenti di oggi ho la possibilità di giocare e confrontarmi con gli amici di scuola e non solo...; ho la possibilità di continuare a studiare, ascoltando ogni giorno i miei professori; mi sembra di avere l'illusione di vivere come i mesi scorsi, ma non è così!

È difficile trovare una concentrazione costante, è difficile studiare in modo corretto senza la possibilità del confronto, è difficile vivere costretti in casa senza la libertà di uscire, ma soprattutto mi spaventa non avere la consapevolezza del futuro...

Spero in una rapida e definitiva soluzione che solo un vaccino potrà offrirci, ma in questo momento i tempi mi sembrano lunghissimi...nel frattempo grazie ai valori che la mia famiglia e gli insegnanti mi hanno trasmesso mi impegnerò sempre al massimo a rispettare le regole per la mia tutela e quella di tutti gli altri, solo in questo modo potremo ricominciare tutti insieme vittoriosi.

## **FRANCESCO NIGIDO I F**

### **SONO DIVENTATO IMPORTANTE**

In questo periodo buio ho riflettuto molto e mi sono immedesimato in chi ha vissuto le tragedie della Seconda guerra mondiale ed è stato perseguitato.

Mi viene in mente Anna Frank, la ragazzina innocente, ebrea, rimasta chiusa e nascosta per molti mesi, privata di tutte quelle comodità di cui nonostante tutto, noi oggi continuiamo a fruire e che ci hanno aiutato a trascorrere la quarantena in modo più sereno.

Rispetto ad Anna. mi ritengo fortunato perché privata prima della sua libertà e poi della stessa vita, la sua memoria è stata tramandata dal suo celebre diario che l'ha coccolata per due anni.

Da quando l'emergenza del coronavirus è scoppiata io mi sono sentito "importante".

Perché "importante"? Perché questa è una pandemia che segnerà la Storia e, da grande quando i miei figli e i miei nipoti mi chiederanno in che cosa consistesse questa preoccupante emergenza sanitaria, io sarò "preparato" nel raccontare che cosa succedeva nel 2020 perché sono diventato un importante testimone diretto della Storia del COVID-19 che ha coinvolto tutto il mondo. La mia testimonianza a differenza di quella di Anna non si interrompe, potrò raccontare tutto ciò che ho vissuto direttamente e di ciò mi ritengo fortunato.

Dobbiamo resistere perché, prima o poi, tutto finirà per il meglio.

## **EMMA MARIA PARODI I F**

### **MI MANCANO I NONNI, LO SPORT E LE PASSEGGIATE**

È da troppo tempo che non giro per Asti con la mia famiglia o con i miei amici, e che non vado a fare sport. Tutto questo per colpa di un virus: un minuscolo essere che, se ci tocca, ci fa rischiare la morte.

Io mi chiedo: perché un essere piccolo come questo ci deve tenere chiusi in casa per un sacco di tempo? Non lo so. Forse perché noi umani eravamo ancora troppo impreparati per cose del genere e ci è sfuggito di mano.

Mi ricordo quando, il 25 febbraio le lezioni scolastiche sono state sospese. Devo ammettere che un pochino la scuola mi manca: mi piaceva soprattutto recarmi la mattina a scuola a piedi con mia sorella e le mie cugine.

Ciò di cui ho maggiormente nostalgia sono il tempo trascorso dai nonni, le partite di basket e le passeggiate. Però, sono sincera, a me non dà fastidio rimanere in casa. Negli ultimi tempi avevo impegni tutto il giorno, e ora che sono tutti rimandati per me è un sollievo! Il tempo da trascorrere in famiglia scarseggiava da tempo. E poi alcune cose sono divertenti, per esempio sto provando a imparare a suonare l'ukulele insieme alle mie sorelle. Mi ritengo veramente fortunata ad avere due sorelle e anche un fratellino piccolo, non ci si annoia mai!

Ciò di cui mi dispiace è il mancato trasferimento nella nuova casa entro fine maggio, i lavori di ristrutturazione sono stati sospesi a causa del COVID-19, devo portare ancora un po' di pazienza e spero che il trasferimento sia possibile per giugno.

Io cerco di vivere positivamente questo periodo di emergenza sanitaria, cerco di sfruttarlo impegnandolo con altre attività a cui sicuramente non potrò più dedicarmi quando mi si ripresenteranno tutti i miei mille impegni quotidiani.